

Ci rendiamo conto che non ci basta avere a disposizione molti mezzi e molte opportunità di scelta: abbiamo bisogno di avere te come riferimento, della prospettiva di una vita buona e di una condotta retta e dell'appello alla realizzazione del bene comune. Nell'attuale crisi finanziaria ed economica non manchino persone, gruppi, istituzioni che promuovano la vita favorendo la creatività umana per trarre, perfino dalla crisi, un'occasione di discernimento e di un nuovo modello economico, non più basato sulla massimizzazione del profitto e del consumo, in un'ottica egoistica che valuta le persone solo per la loro capacità di rispondere alle esigenze della competitività. Accresci in noi la consapevolezza che il vero e duraturo successo lo si ottiene con il dono di sé e delle proprie capacità, poiché lo sviluppo economico autenticamente umano ha bisogno del principio di gratuità come espressione di fraternità e della logica del dono. Aiutaci ad instaurare con i collaboratori e i colleghi, con i committenti e gli utenti, rapporti di lealtà e di reciprocità, diventando così operatori di pace: donaci di cercare sempre il bene comune, vivere il nostro impegno come qualcosa che va al di là dell'interesse personale, lavorare non solo per noi ma anche per dare agli altri un futuro dignitoso. Si arrivi presto a una strutturazione etica dei mercati monetari, finanziari e commerciali: essi vanno stabilizzati e maggiormente controllati, in modo da non arrecare danno ai più poveri. Con maggior risolutezza rispetto a quanto sinora fatto, gli operatori di pace siano attenti alla crisi alimentare, ben più grave di quella finanziaria, e sappiano operare insieme in spirito di solidarietà per mettere gli agricoltori in condizione di poter svolgere dignitosamente la loro attività.

Educazione per una cultura di pace: il ruolo della famiglia e delle istituzioni

6. Ti preghiamo, o Padre, perché si comprenda sempre più che la famiglia è uno dei soggetti sociali indispensabili nella realizzazione di una cultura della pace. Sostieni la Chiesa nella sua missione evangelizzatrice

che ha come suoi cardini la conversione alla verità e all'amore di Cristo e, di conseguenza, la rinascita spirituale e morale delle persone e delle società. Le istituzioni culturali, scolastiche ed universitarie sappiano offrire un notevole contributo per radicare le attività economiche e finanziarie in un solido fondamento antropologico ed etico.

Una pedagogia dell'operatore di pace

7. O Dio, rendici consapevoli della necessità di promuovere una pedagogia della pace. Essa richiede una ricca vita interiore, chiari riferimenti morali, stili di vita appropriati. Pensieri, parole e gesti di pace creano una cultura della pace: sostieni coloro che insegnano agli uomini ad amarsi e a educarsi alla pace, a vivere con benevolenza più che con semplice tolleranza, a dire no alla vendetta, a riconoscere i propri torti, ad accettare le scuse, a perdonare. Ricordaci che il male si vince col bene, e la giustizia va ricercata imitando te, che ami tutti i tuoi figli. Donaci, Padre, la forza di rinunciare a quella falsa pace che promettono gli idoli di questo mondo e che rende sempre più insensibili, ripiegati su se stessi, indifferenti. Al contrario, suscita in noi quegli atteggiamenti di azione, compassione, solidarietà, coraggio e perseveranza che Gesù ha pienamente incarnato. O Dio, fa' di noi strumenti della tua pace, per portare il tuo amore ove è odio, il tuo perdono ove è offesa, la vera fede ove è dubbio. Illumina i responsabili dei popoli perché, accanto alla sollecitudine per il giusto benessere dei loro cittadini, garantiscano il prezioso dono della pace; accendi le volontà di tutti a superare le barriere, a rafforzare i vincoli della carità, a comprendere e perdonare, così che tutti i popoli della terra si affratellino, fiorisca e regni la pace. Dona a tutti di essere veri operatori di pace, in modo che la città dell'uomo cresca in fraterna concordia, nella prosperità e nella pace.

COMUNITÀ PASTORALE DI BRIVIO E BEVERATE

**Preghiera a partire dal Messaggio del Santo Padre
Benedetto XVI per la celebrazione della**

46° GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

1° Gennaio 2013

BEATI GLI OPERATORI DI PACE

1. All'inizio di un nuovo anno ti preghiamo, o Padre dell'umanità, di concederci la concordia e la pace, perché possano compiersi per tutti le aspirazioni di una vita felice e prospera. A 50 anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, rincuora constatare che i cristiani si impegnano nella storia annunciando la salvezza di Cristo e promuovendo la pace per tutti. I nostri tempi reclamano un rinnovato impegno nella ricerca del bene comune, dello sviluppo di tutti gli uomini e di tutto l'uomo. Ben conosci quanto ci allarmano le tensioni causate dalle disuguaglianze sociali e dall'egoismo, e da forme di fanatismo che stravolgono la vera natura della religione. Donaci, o Dio, occhi capaci di vedere le molteplici opere di pace di cui è ricco il mondo e che testimoniano l'innata vocazione dell'umanità alla pace. In ogni persona il desiderio di pace è aspirazione essenziale e coincide con il desiderio di una vita umana piena: corrisponde al dovere-diritto di uno sviluppo integrale, sociale, comunitario, e ciò fa parte del tuo disegno sull'uomo. L'uomo è fatto per la pace che è tuo dono. Apri i nostri cuori perché sempre più accolgano le parole di Gesù « Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio » (Mt 5,9) che hanno ispirato il Messaggio del Santo Padre per la Giornata Mondiale della Pace di quest'anno.

La beatitudine evangelica

2. Ricordaci, o Dio, che le beatitudini proclamate da Gesù

non promettono solo una situazione di futura felicità: a coloro che si affidano a te e alle tue promesse e che il mondo giudica spesso ingenui, il tuo Figlio Gesù assicura che già in questa vita scopriranno di essere tuoi figli e che da sempre e per sempre tu sei solidale con loro. Comprendranno che non sono soli, perché tu sei con quanti s'impegnano per la verità, la giustizia e l'amore. Quando si accoglie Gesù, si vive l'esperienza gioiosa di un dono immenso: la condivisione della tua stessa vita, pegno di un'esistenza pienamente beata, e la pace vera che nasce dall'incontro fiducioso dell'uomo con te. La beatitudine di Gesù dice che la pace è dono messianico e, al tempo stesso, opera umana. Rendici capaci di vivere un umanesimo aperto alla trascendenza. Liberaci dall'illusione di poter costruire la pace su una morale totalmente autonoma, che preclude il riconoscimento della legge morale naturale scritta da te nella coscienza di ogni uomo: la pace infatti poggia su un fondamento la cui misura non è creata dall'uomo, ma da te. Sei tu, Signore che darai potenza al tuo popolo, e lo benedirai con la pace (cfr Salmo 29).

La pace: dono di Dio e opera dell'uomo

3. La pace concerne l'integrità della persona umana e implica il coinvolgimento di tutto l'uomo. È pace con te, nel vivere secondo la tua volontà. È pace interiore con se stessi, è pace esteriore con il prossimo e con tutto il creato. Come scrisse il beato Giovanni XXIII nell'Enciclica *Pacem in terris*, ricordaci, o Dio, che i 4 pilastri della pace sono la verità, la libertà, l'amore e la giustizia. La negazione di ciò che costituisce la vera natura dell'uomo, nella sua capacità di conoscere il vero, il bene e Dio stesso, mette a repentaglio la costruzione della pace. Senza la verità sull'uomo, la libertà e l'amore sviliscono, la giustizia perde il fondamento del suo esercizio. Signore, rendici capaci di un colloquio costante con te, implorando la redenzione

conquistataci dal tuo Figlio Unigenito che ci fa vincere quel germe di negazione della pace che è il peccato in tutte le sue forme. La realizzazione della pace dipende dal riconoscimento di essere, in te, un'unica famiglia umana. Essa si struttura relazioni interpersonali ed istituzioni sorrette ed animate da un «noi» comunitario, implicante un ordine morale, ove si riconoscono, secondo verità e giustizia, i reciproci diritti e i vicendevoli doveri. La pace è ordine vivificato ed integrato dall'amore, così da sentire come propri i bisogni e le esigenze altrui, condividere i beni e i valori spirituali. È ordine realizzato nella libertà, nel modo cioè che si addice alla dignità di persone, che per la loro stessa natura razionale, assumono la responsabilità del proprio operare. La pace non è un sogno: è possibile! Aiutaci a scorgere al di là delle apparenze la realtà positiva che esiste nel cuore di ogni uomo, creato a tua immagine e chiamato a contribuire all'edificazione di un mondo nuovo grazie alla redenzione operata da Gesù. È lui la nostra pace, la nostra giustizia, la nostra riconciliazione. Fa' che cerchiamo sempre il bene dell'altro, il bene pieno dell'anima e del corpo, oggi e domani: ogni persona e ogni comunità si senta chiamata ad operare la pace che è realizzazione del bene comune delle varie società, primarie ed intermedie, nazionali, internazionali e in quella mondiale.

Operatori di pace sono coloro che amano, difendono e promuovono la vita nella sua integralità

4. Donaci, o Dio, di essere veri operatori di pace amando, difendendo e promuovendo la vita umana in ogni momento e in tutte le sue dimensioni: personale, comunitaria e trascendente. La vita in pienezza è il vertice della pace. Ti preghiamo perché coloro che non apprezzano a sufficienza il valore della vita, sostenendo ad esempio la liberalizzazione dell'aborto, si rendano conto che inseguono una pace illusoria: la fuga dalle responsabilità e l'uccisione di un innocente non potranno mai produrre pace.

Fa' che sappiamo sempre promuovere anche la struttura naturale del matrimonio, quale unione fra un uomo e una donna: facci capire che forme diverse di unione in realtà la danneggiano e contribuiscono alla sua destabilizzazione, oscurandone il ruolo sociale. Questi principi non sono verità di fede o legate alla religione ma sono comuni a tutta l'umanità: la loro negazione costituisce un'offesa contro la verità della persona, una ferita grave alla giustizia e alla pace. Gli ordinamenti giuridici riconoscano il diritto all'obiezione di coscienza nei confronti di leggi che attentano contro la dignità umana, come l'aborto e l'eutanasia. Per la vita pacifica dei popoli sia sempre più promosso, non solo dal punto di vista negativo ma anche positivo, il diritto alla libertà religiosa: cessino gli episodi di intolleranza religiosa! Non succeda che la crescita economica sia conseguita anche a prezzo dell'erosione della funzione sociale dello Stato e delle reti di solidarietà della società civile, nonché dei diritti e dei doveri sociali: questi diritti e doveri sono fondamentali per la piena realizzazione di altri, a partire da quelli civili e politici. Ben sappiamo come tra i diritti e i doveri sociali oggi maggiormente minacciati vi è il diritto al lavoro. Siano adeguatamente valorizzati il lavoro e il giusto riconoscimento dello statuto giuridico dei lavoratori, tante volte messi in crisi da uno sviluppo economico basato sulla piena libertà dei mercati. Si continui a perseguire quale priorità l'obiettivo dell'accesso al lavoro o del suo mantenimento per tutti, anche attraverso coraggiose politiche del lavoro. Rendici capaci di una rinnovata considerazione del lavoro, basata su principi etici e valori spirituali, che ne irrobustisca la concezione come bene fondamentale per la persona, la famiglia, la società.

Costruire il bene della pace mediante un nuovo modello di sviluppo e di economia

5. O Dio, avvertiamo la necessità di un nuovo modello di sviluppo e di un nuovo sguardo sull'economia.